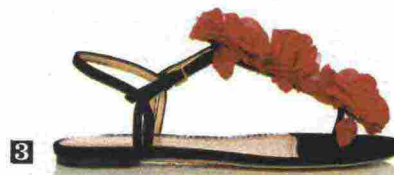


dolcevita
ANTICHE FANTASIE



- 1 Stivale in camoscio con applicazioni di fiori e tacco in plexiglass di **Emilio Pucci**.
- 2 Sandalo in camoscio con decorazione floreale di **Marni**.
- 3 Sandalo in camoscio con fiori applicati di **Charlotte Olympia**.
- 4 Abito in jacquard di seta con intarsi in garza e tagli al vivo di **Prada**.

DA BOTTICELLI AL LIBERTY, DA CHRISTIAN DIOR (E LA SUA LINEA TULIPE) AL POWER FLOWER. E OGGI, DI NUOVO, LA moda TORNA A SBOCCHIARE. GAROFANI, BOUQUET DA GIARDINO INGLESE... CORTESIA PER GLI ABITI

Dio creò la donna e subito dopo i fiori. Per incantarci

di **Sofia Gnoli**

Parigi, febbraio 1953. Christian Dior lancia la linea Tulipe. «I colori erano ispirati alle tele impressioniste e ricordavano i prati fioriti cari a Renoir e a Van Gogh», ricorda lo stilista nelle sue memorie del '57 (*Christian Dior & Moi*, Donzelli, pp. 217, euro 22). «L'anno dopo lanciai Muguet dedicata al mio fiore portafortuna». Quando si parla di moda e fiori, la memoria corre dritta a lui. Al designer che, «inebriato» da un'infanzia trascorsa nel giardino della casa di Granville, in Normandia, poi rese corolle e boccioli il filo rosso della sua carriera. «Dopo la donna» diceva «i fiori sono la cosa più incantevole che Dio ha dato al mondo».

Come lui la pensarono in molti. Da Botticelli, che con la sua *Primavera*, nel 1478, fu l'artefice della prima mise floreale in 3D, alle scapigliate protagoniste del *flower power*, passando dal Liberty, l'epoca dello stile floreale per eccellenza. Quegli anni in cui Gozzano, paragonando la donna a un fiore (ne *La passeggiata*, 1903), scriveva: «Avanzando eretta sullo stelo della persona a similitudine d'un fiore di stile antico, ella teneva sollevata la gonna (...) scoprendo con inimitabile grazia le sottane di colori variati, elegantissimi».

E adesso - un po' liberty, un po' romantici e con qualche tocco fantasy effetto *Alice nel paese delle meraviglie* - i fiori sono di nuovo tornati a sbocciare su una quantità di vestiti. Dai drammatici garofani che decorano gli abiti di Dolce & Gabbana alle mise botticelliane di Alberta Ferretti. Ma a spiccare su tutti è Céline: per la griffe francese, sinonimo di linee minimaliste e cerebrali, Phoebe Philo si è lasciata a sorpresa incantare da sgargianti fantasie in purissimo stile *english flower garden*. La regina Vittoria, c'è da giurarci, avrebbe molto apprezzato. ■



- 5 Maglia e cardigan in rete di lurex e pantaloni in shantung di **Missoni**.
- 6 Abito a balze con fantasia effetto foulard di **Valentino**.
- 7 Abito in duchesse e raso di seta con strass colorati sul corpetto di **Leit Motiv**.
- 8 Abito in gazar di seta di **Dolce & Gabbana**.

EVERETT / CONTRASTO



7



12

Qui sopra, **Maggie Cheung** nel film *In the Mood of Love* di Wong Kar-wai (2000). **9** Soprabito in jersey e tweed di cotone di **Chanel**. **10** Borsa in cotone stampato di **Blugirl**. **11** Shopping in pelle stampata di **Etro**. **12** Abito in crespo di seta, stivali in tela, cloche di cotone di **Max Mara**



9



8



11



10